NOI

DONNE

V. 8 — 30 NOVEMBRE 1945

FOGLIO D'INFORMAZIONI
DELL'UNIONE DONNE ITALIANE
ROMA - VIA GIUSTINIANI N. 5
Prezzo L. 5

UNANIME AFFERMAZIONE DELL'UDI:

Solo un Governo popolare, unitario e democratico può difendere gli interessi della donna e della famiglia

Tutta l'Italia democratica si è schierata in questi giorni attorno al Governo presieduto da Ferruccio Parri, gli ha manifestato la propria fiducia e solidarietà, ha riprovato severamente l'azione dei rappresentanti dei Partiti che hanno provocato la crisi.

Anche le donne hanno unito, attraverso all'U.D.I., la loro voce a quella di milioni di italiani.

Perchè le donne hanno fiducia in un Governo designato dai Comitati di Liberazione Nazionale, perchè hanno dato e danno ad esso tutto il loro appoggio?

I motivi sono fondati. Le donne sanno che grazie alla azione organizzata dai Comitati di Liberazione Nazionale, da quegli stessi uomini cui è stato affidato in quest'ultimo periodo il governo del paese l'Italia ha potuto liberarsi dai fascisti e dai tedeschi, ha riconquistato la sua indipendenza nazionale; sanno che grazie a quest'azione sono state salvate le sue più grandi officine, le sue centrali elettriche, suoi mezzi di trasporto, particolarmente nel Nord, che centinaia di migliaia di operai ed operaie hanno oggi lavoro e pane; che grazie a questa azione gli italiani, uomini e donne, possono oggi presentarsi a testa alta davanti al mondo.

Le donne sanno che i Comitati di Liberazione Nazionale sono stati i primi a sancire il loro diritto a partecipare direttamente alla vita sociale e politica, designandole a coprire cariche importanti, quali Commissari, vicesindaci, assessori, ecc.

Le donne sanno che dove i Comitati di Liberazione Nazionale hanno un grande peso nella vita locale la mortalità infantile è bassissima, le scuole funzionano regolarmente, l'assistenza popolare è svolta con la massima cura, la lotta contro la borsa nera, contro la speculazione è condotta con successo.

Le donne sanno che coloro i quali hanno dato tutte le loro energie e capacità alla lotta di liberazione continueranno a farlo anche oggi per il bene del popolo.

Esse sanno soprattutto che i vecchi uomini politici che si presentano alla ribalta hanno aperto ieri la strada al fascismo e non hanno diritto di reggere le sorti del paese. Per più di 20 anni essi hanno taciuto e lasciato via libera a Mussolini ed ai suoi complici. Hanno taciuto quando egli soffocava ogni libertà, condannava al confino, al carcere, alla morte gli uomini e le donne che osavano dire la verità; hanno taciuto quando Mussolini trascinava l'Italia in guerre ingiuste di conquista e di rapina, hanno taciuto quando Mussolini vendeva l'Italia al tedesco.

Oggi essi non hanno diritto di parlare. Lascino la strada libera al popolo di ricostruire su basi nuove la sua patria martoriata e distrutta, di cercare la sua guida negli uomini che dei dolori e delle sofferenze delle famiglie italiane non sono responsabili.

Le donne italiane si dichiarano pronte a collaborare con essi e chiedono che le loro migliori siano chiamate ad assumere posti di immediata responsabilità nel nuovo governo che si sta costituendo, e che deve essere emanazione dei Comitati di Liberazione Nazionale, espressione vera della volontà del popolo.

AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI PARIGI

LA NOSTRA VOLONTA' DI PACE ESPRESSA DALLA DELEGAZIONE ITALIANA

Sabato mattina 24 c. m. dall'Aeroporto di Centocelle è partita per Parigi la delegazione italiana al I Congresso Internazionale delle Donne. La delegazione era così composta:

Per l'AFID, Sandeschi Scelba; per il CIF, Jervolino (osservatrice); per la Commissione Consultiva Femminile presso la C G I L, Secco, Poscetti e Mari; per la FIDAPA, Cortini; per la FILDIS, Garibaldi; per l'UDI, Ravera, Gobetti, Rodano, Dreher, Della Porta, Pavignano, Lorenzetto, Monsani, Bartolotti, Donnini, Longo.

(Continua in 2. pagina)



Prima di salire sull'aeroplano che le porterà a Parigi le delegate italiane sono colte dall'obiettivo

---

Mercoledì 21 Novembre il Comitato direttivo dell'U.D.I. ha votato il seguente o. d. g.:

Il Comitato direttivo dell'U.D.I. e le delegazioni dell'U.D.I. al Congresso Internazionale Femminile che avrà luogo a Parigi il 26 corrente, considerata la situazione politica attuale e il momento particolarmente difficile per l'Italia, nella certezza di interpretare il pensiero e la volontà della maggioranza delle donne italiane, danno la loro completa adesione all'o.d.g. votato dal Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, mobilitando tutte le loro forze ai fini indicati dall'o.d.g. stesso.

Da tutti i Comitati Provinciali, Circoli di base ci sono giunti numerosi telegrammi e lettere di adesione al nostro o. d. g. Citiamo fra gli altri quelli di Genova, Mantova, Arezzo, S. Remo e Terni.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE

(Continuazione dell'a 1. pagina)

Romita, Maffioli; per l'URI, Beltrami; per il partito comunista, Pisoni; per il partito d'azione, Calogero; per il partito dem. cristi., G'ambruno (come osservatrice); per il partito democratico del la voro, Friggeri; per il partito liberale, Lupinacci; per il partito repubblicano, Guarnieri; per il partito della sinistra cristiana, Corti; per il partito socialista, Merlin; per l'ANPI, Berrini; per il Movimento Federalista Europeo, Spinelli; Angela Zucconi come giornalista.

Le ultime notizie telegrafiche giunte da Parigi ci apprendono che 40 paesi parteciperanno al Congresso. L'Italia è inclusa nel Comitato Esecutivo. La delegazione italiana, una delle più rappresentative, ha destato viva simpatia. Le delegate italiane sono state invitate a far parte di quasi tutte le commissioni costituite per i lavori del Congresso. Così Ada Gobetti è nella commissione per il consolidamento della democrazia; Camilla Ravera nella commissione per lo statuto che servirà di base alla Lega Internazionale delle Donne; la dott.ssa Corti fa parte della commissione incaricata di studiare la posizione giuridica e economica della donna. Nella seconda giornata del Congresso Camilla Ravera ha parlato del contributo della donna italiana nella lotta antifascista. L'intervento è stato ricco di dati concreti e di spunti politici che hanno riscosso gli applausi dell'assemblea. Il giorno seguente ha preso la parola Maria Romita per parlare del grave problema dell'infanzia italiana.

Daremo nel prossimo numero un più ampio resoconto del Congresso.

DAGLI DEL NOSTRO CONGRESSO NAZIONALE

LA MOSTRA ARTIGIANA

Lascio la sala della Pergola dove fervono i lavori del nostro I. Congresso Nazionale per recarmi a visitare la mostra artigiana e documentaria, organizzata ai margini del Congresso.

Percorrendo le vie cittadine in cui, accanto a case distrutte, antichi palazzi illuminati da un chiaro sole d'ottobre stanno lì a parlare di lotte, combattenti per la libertà caduti nella lotta. Perchè mai il senso di pena iniziale sparisce d'un tratto? Non vive nel cuore d'ognuna di noi — loro — con morte perchè noi vivessimo una vita migliore. Ed ecco perchè il loro sguardo ci dà nuova forza, nuova decisione per continuare la via insieme intrapresa. Entro nella seconda e nella terza sala — più ampie, più luminose. — Numerose, nitide, vive fotografie stanno qui a documentare il contributo dato dalle donne alla guerra di liberazione ed alla ricostruzione di tutte le nazioni democratiche (questo materiale ci è stato gentilmente concesso dalle varie ambasciate straniere). Donne italiane, russe, americane, inglesi, francesi, cecoslovacche mi appaiono qui intente ai lavori dei campi e delle officine, al servizi di collegamento e a tutti i servizi ausiliari di guerra. Altre donne in guardiano sorridenti e decise in uniformi militari: sono le combattenti. Ed ecco ancora altri volti — decisi, coscienti e per squisitamente femminili — di donne che assolvono alti incarichi negli organismi dello stato: dal comune al parlamento. E' questa una documentazione del contributo dato, ma è soprattutto una promessa ed un auspicio per il domani.

Entro poi nella quarta e nella quinta sala, quelle della mostra artigiana. Qui sono disposti armoniosamente i lavori che quasi da ogni provincia d'Italia le nostre delegate hanno portato con sè. Chi ma ha detto che la donna che s'interessa alla vita sociale e politica perde la sua femminilità? E che altro sono se non l'espressione di una squisita sensibilità e capacità questi meravigliosi lavori creati da mani femminili?

Ecco qui i fini ricami a punto arretro, la vaporosa e delicata biancheria confezionata ed i graziosi lavori in paglia delle artigiane toscane mentre li guardo mi risuonano all'orecchio le parole di una delegata fiorentina che al Congresso ha denunciato lo stato di sfruttamento e di miseria di queste donne che l'etisia e la cecità quasi completa colgono spesso giovani. Ritrovo più in là i sobri, ed armoniosi tessuti a mano di una scuola di Trento, i rustici e fini tappeti sardi, i pittoreschi tessuti bellunesi. Ed ecco i preziosi sfilati, siciliani, i meravigliosi centri e tende a fuselle, a punto Venezia, a rete e — spiccante sulla delicata grazia di un centro o di una tovaglia — un soprammobile in ceramica dipinta a mano o in metallo cesellato. Sparsi un pò ovunque: giocattoli in panno, pantofoline in paglia, cinture, bottoni dipinti a mano e mille altri oggetti su cui l'occhio si posa con gioia.

E' qui rappresentata un pò tutta la bella ed antica tradizione artigiana italiana. E' qui l'espressione d'un vasto campo d'attività femminile che, se riusciremo veramente a svincolare le nostre donne dagli artigli dello sfruttamento e della miseria darà un contributo non indifferente.

INES PISONI.



Alcuni interessanti lavori in tessuto a rullo eseguiti da Belluno

---

Sono in corso di stampa i due primi opuscoli sul Congresso Nazionale dell'U.D.I.

1) Rapporti di Lucia Corti e di Rita Montagnana

Prezzo di vendita: la copia L. 10

Ai Comitati e ai Circoli L. 8

2) Discorso di Ferruccio Parri al Congresso

Prezzo di vendita: L. 5

Ai Comitati e ai Circoli L. 4

In occasione del Congresso Internazionale di Parigi l'U.D.I. ha pubblicato un opuscolo in tre lingue: italiano, francese, inglese, riccamente illustrato, da distribuire alle Congressiste.

L'opuscolo è in vendita a L. 25 per i Comitati Provinciali che ne facciano richiesta.

Avvertiamo tutti i Comitati Provinciali e i Circoli che, se entro il mese di Dicembre non invieranno all'Amministrazione dell'U.D.I. Nazionale le quote del giornale ancora da saldare, la nostra Amministrazione dovrà sospendere la spedizione fino a nuovo ordine.

DONNE

ESTELLA
(Teresa Noce Longo)

La figura di Teresa Noce, più nota col nome di battaglia di Estella, è una delle più note e più belle figure del movimento antifascista femminile.

Teresa Longo, di origine operaia, cominciò giovanissima, fin dal 1917, a militare nelle file dei lavoratori. Nel 1920-22 partecipa alla lotta contro le prime bande fasciste, e con l'andata al potere del fascismo passa all'illegalità. E' arrestata una prima volta nel 1923, a Milano, incinta, ed esce dal carcere qualche giorno prima della nascita del suo primo bambino. Nel 1926 è costretta ad espatriare; nel 1931, messi i figli al sicuro rientra in Italia per dedicarsi al lavoro clandestino. Nel 1934 organizza in Francia il movimento femminile antifascista italiano, che diventerà più tardi l'UDI. Nel '35 rappresenta questo movimento in una delegazione internazionale che protesta, presso la Società delle Nazioni, per l'aggressione fascista contro l'Etiopia.

Nel 1937 Estella, sempre nelle prime file della battaglia, è in Spagna a dividere l'eroica lotta del popolo spagnolo. Lavora con le Brigate Internazionali e dirige il loro giornale.

Nel maggio del 1940 è arrestata a Parigi e mandata in un campo di concentramento. Riesce ad uscirne nel giugno 1941 e passa al lavoro illegale. Organizza il lavoro antifascista nel Sud della Francia, costituendo i primi gruppi di partigiani della resistenza. Nell'aprile del 1939 è arrestata durante lo svolgimento di questo lavoro. Passa tre volte davanti al Tribunale Speciale di Vichy, che non può condannarla per mancanza di prove. Quando gli Alleati si avvicinano già alla capitale francese, viene consegnata ai tedeschi che la deportano in Germania. Qui Estella fa conoscenza con il lavoro forzato, con la fame, con tutti i maltrattamenti, le umiliazioni, le torture che le SS infliggevano ai deportati politici. Dei suoi soggiorni a Ravensbrück e a Oleseen Estella conserva ricordi orrendi, che fanno fremere che basterebbero, da soli, a documentare per sempre l'infamia, il sadismo, la depravazione delle belve naziste.

Con un miracolo di volontà e di energia, grazie alla sua forte tempra fisica e morale, Estella riesce non solo a sopravvivere, ma a continuare, anche in quelle condizioni, il suo lavoro di animatrice e di organizzatrice, conquistandosi la fiducia delle altre deportate, realizzando fra esse una profonda unità, lottando per la loro difesa. Dopo un anno e mezzo di carcere e dieci mesi di patimenti in Germania, viene liberata dagli Alleati il 4 maggio 1945.

Oggi Estella è Consultrice per il Centro del Partito Comunista Italiano, al quale ha appartenuto fin dalla sua fondazione, cioè da circa 25 anni.

Scrittrice e giornalista, Estella ha narrato la sua vita in un bellissimo libro, che si chiama « Gioventù senza sole ».

OMISSIONE

Per errore sulla lista del Comitato Direttivo dell'UDI pubblicata nello scorso numero di « Noi Donne » è stato omesso il nome di Teresa Marchi. Ce ne scusiamo vivamente con l'interessata.

ARCHIVIO UDI Archivio della Resistenza

UN GRANDE COMPITO DELL'UDI

DARE UN LIETO NATALE a tutti i bimbi d'Italia

Siamo a Dicembre. Dicembre vuol dire, per le nostre famiglie, il passaggio dall'autunno all'inverno. Brutto passaggio, col freddo che si fa più acuto, coi vestiti che non bastano più a ricalcarci, con le coperte e la legna che mancano, con le scarpe che non possono più attendere la risuolatura, con la fame che si fa più prepotente. Ma Dicembre, per tutti i bambini e per tutti i grandi che in fondo son rimasti bambini, vuol anche dire il Natale, col vischio e il pungitopo, le stelle d'oro e i giocattoli. L'abete che risplende attraverso la neve e la brina, in fondo alla notte invernale, vecchio come la nostra civiltà ma sempre nuovo, scintillante, attraente.

Per questo ricordo d'infanzia che risveglia in ciascuno di noi, per questo senso di gioia che vediamo rinnovarsi nei nostri bambini, per la poesia mite e familiare che la circonda, la festa del Natale è davvero la festa della solidarietà, la festa che deve unirci tutti in una sola famiglia, accomunandoci nel desiderio di dare ai nostri bambini quel poco di gioia e di sogno che alimenterà in loro, per tutta la vita, modesti e cari ricordi simili a quelli che conserviamo in noi.

Sono tanti anni che soffrono i nostri bambini! I più piccoli, quelli che ancora hanno tutto da imparare nel libro della vita, che cosa hanno visto da quando sono al mondo? Solo guerra, sfollamenti, bombardamenti, crucci familiari, tavole magre, case e scuole fredde e squallide, quando, nel migliore dei casi, abbiano tavola, casa e scuola! E i più grandi non stanno meglio: senza le gioie della fanciullezza hanno già i pensieri, le preoccupazioni, talvolta le corruzioni degli adulti. Per questo noi diciamo che dare ai nostri sciuscià, ai nostri scugnizzi, ai nostri monelli, ai nostri scolari senza scuola, ai nostri fanciulli senza fanciullezza, un po' di gioia natalizia non è solo far opera di solidarietà e di elementare giustizia: è anche far opera di educazione e di moralizzazione, perchè significa riaccendere nei ragazzi troppo precoci, talvolta già male avviati, l'innocenza e la semplicità dell'infanzia, la bontà delle vecchie tradizioni.

L'UDI, questa grande madre dei bambini italiani, deve mettersi al lavoro subito per dare un Natale felice a tutti i bimbi d'Italia. Pur tra le nostre miserie, le nostre angustie, le nostre sofferenze, i nostri bimbi, nel giorno di Natale, dovranno mangiare e divertirsi allegramente, dovranno staccare dall'albero un dono che non sia solo utile ma anche piacevole, dovranno passare una giornata diversa da tutte le altre e degna d'esser a lungo ricordata.

Spetta all'UDI prendere l'iniziativa di questa grande manifestazione d'affetto per tutti i bambini. Ma è evidente — poichè nessun figlio del popolo dovrà essere dimenticato, in ogni caseggiato cittadino come in ogni abituro di villaggio — che le forze della nostra UDI, da sole, non basteranno al compito.

Spetta all'UDI convocare in ogni centro tutti gli enti — ECA, SEPRAL, ENDSI, Commissione Prefettizia, ecc. — i sindacati e le associazioni femminili, per formare un comitato allargato che unisca tutte le forze e ricerchi tutte le possibilità per rendere organizzata e grandiosa la festa del Natale. Spetta all'UDI prendere accordi col CIF, con gli Istituti religiosi come già è stato fatto per le colonie marine. Sta alle donne dell'UDI andare a battere a tutte le porte, affinchè i ricchi, tutti i ricchi, diano per quel giorno, una parte del loro superfluo quotidiano a coloro che non conoscono nè benessere nè gioia; affinchè tutti quelli che hanno la possibilità di dare festeggino il Natale con un atto di solidarietà che li renda più giovani, più lieti e più buoni.

I tesori d'ingegnosità, d'iniziativa e di fantasia di cui sono tanto ricche le nostre donne, debbono venir messi a contributo perchè il primo Natale di pace che risplende sul mondo, dopo tante sofferenze e tante stragi, sia, anche per il nostro paese, un lieto e bel Natale. Un Natale che, mentre porterà ai bimbi la gioia d'un dolce e di un dono, a tutti gli Italiani dovrà portare un più profondo conforto: quello di mostrare che l'unità del nostro popolo è sempre compatta e sentita, che sul terreno della solidarietà nazionale, le forze sane, le forze popolari, fra le quali tanto pesa il nostro apporto di donne, sono sempre capaci di attuare cose grandi e felici.

L.



La cartolina di cui riproduciamo, in grandezza naturale, il disegno, è destinata a essere messa in vendita nel mese di Dicembre a beneficio del Natale dell'U.D.I. I Comitati Provinciali possono farla riprodurre o in bianco e nero, facendola magari colorire con le matite dai bambini; oppure a tre colori: azzurro per lo sfondo, bambini vestiti di rosso e giallo, (il verde dell'albero è ottenuto dall'azzurro e dal giallo insieme). Il verso della cartolina deve portare, in alto in mezzo: Unione Donne Italiane e a sinistra, sopra lo spazio riservato alla corrispondenza, la scritta: « Salviamo la nostra infanzia! ». Il prezzo sarà fissato dai Comitati Provinciali. Consigliamo di dare le cartoline in deposito nelle cartolerie, negli uffici postali, nelle tabaccherie, ecc., pregando i negozi di esporre un cartello pure preparato dall'U.D.I., che dica: « Richiedete la cartolina dell'U.D.I. per permetterci di offrire un lieto Natale a tutti i bimbi d'Italia ». Naturalmente la cartolina può e deve essere venduta dalle nostre iscritte e nel corso di tutte le riunioni organizzate dall'U.D.I. e da altri organismi. Raggiungeremo così il doppio effetto di far propaganda per la nostra iniziativa del Natale, che deve riuscire splendida, e di ottenere un notevole introito a questo scopo.

MADDALENA SECCO PARLA AL NOSTRO CONGRESSO NAZIONALE

IN DIFESA DEL LAVORO FEMMINILE

Dalla interessante relazione sindacale fatta al Congresso da Maddalena Secco, della Confederazione Generale del Lavoro, stralciamo la prima parte, che tratta delle sperequazioni fra la condizione delle donne lavoratrici e quella degli uomini impiegati allo stesso lavoro. Pubblicheremo nei prossimi numeri le altre parti importanti di questo rapporto.

Il lavoro sindacale è oggi assai importante per le donne, data la vastità della mano d'opera femminile nel nostro paese. Per darvi modo di constatare questa importanza sono costretta a citarvi alcune cifre. Vi citerò solo le più necessarie in modo che voi abbiate conoscenza d'un quadro preciso.

Dalle statistiche fatte prima della guerra risulta che nel 1938 avevamo in Italia poco più di un milione di donne che lavoravano nell'industria e formavano il quarto delle maestranze nazionali. Con lo scoppio della guerra numerose donne sono entrate nella produzione, in modo che alla fine del '40 le donne costituivano il 40% di tutte le maestranze italiane. Nell'industria tessile le donne alla fine del 1938 erano 403.000 e formavano i quattro quinti delle maestranze; i due terzi del personale dell'abbigliamento è personale femminile, formato da 225.000 donne.

Un'altra massa femminile molto importante è costituita dalle lavoratrici dei Monopoli, dei Tabacchi: esse sono il 60-65% del personale. Solo nell'Italia Centromeridionale noi abbiamo oltre 10.000 donne impiegate nelle Poste e Telegrafi. Nella Campania, e particolarmente a Napoli e provincia, nell'industria conserviera abbiamo il 60% di donne. Nell'insegnamento, come si sa, la maggioranza dei posti è pure tenuta dalle donne. Un'alta percentuale di lavoratrici si trova pure nelle campagne. Nel Mezzogiorno d'Italia il 40% delle donne lavorano in campagna. In certe regioni, per esempio nelle Puglie, la mano d'opera femminile costituisce il 65 o il 70%.

Ingiuste differenze

Dopo avervi rese note queste cifre, voglio dirvi quali siano le condizioni di lavoro di tutte queste lavoratrici e voglio parlarvi dei contratti collettivi di lavoro che sono stati stipulati nel mese di Luglio di quest'anno nell'Italia Settentrionale e che sono valevoli fino al mese di Novembre. I contratti più importanti sono quelli cotonieri, metallurgici, alimentari e dell'abbigliamento.

Questi contratti segnano una sperequazione notevolissima fra i salari degli uomini e delle donne che lavorano nella stessa industria, una sperequazione che va da 4 a 5,50 all'ora.

La prova lampante di quanto affermo è il contratto dei cotonieri. La sperequazione fra uomini e donne per ora lavorativa è di lire 4,50. Per i metallurgici è di lire 5,5, all'ora. Questa è una cosa enorme e scandalosa che vogliamo render nota al Congresso. Ma non è tutto. Vi sono enormi masse d'impiegate, del commercio o dell'industria, per le quali è stato stipulato l'accordo di categoria nel Luglio scorso: ora fra gli impiegati e le impiegate della seconda categoria, v'è una sperequazione di mille lire mensili. Per la terza categoria c'è una differenza di 700 lire mensili.

Un'altra ingiustizia

V'è, inoltre, un'altra ingiustizia, un'altra differenza importante a danno delle donne: la questione della qualifica. Oltre cioè alla differenza che esiste fra le categorie corrispondenti c'è il fatto che molto spesso le donne fanno lo stesso lavoro degli uomini e appartengono a una categoria inferiore.

Alla Fiat di Torino, per esempio, vi sono moltissime donne che fanno lo stesso lavoro degli uomini: mentre questi ultimi appartengono alla prima categoria e percepiscono la paga di tale categoria, le donne appartengono invece alla seconda. Quest'ingiustizia è tanto evidente che gli stessi membri del Consiglio di Gestione sono costretti a riconoscerla.

Trattamento ineguale

Un'altra questione è quella della qualifica del lavoro che non è mai riconosciuta e non è mai permesso alle donne di raggiungere. E, collegata a quanto finora ho detto, c'è anche la questione del supplemento di vitto per coloro che fanno lavori pesanti e pesantissimi. Questi supplementi, per lo meno a Torino, non sono corrisposti alle donne, per quanto pesanti siano i lavori da esse compiuti. E c'è di più data la triste situazione nella quale viviamo, in tutti gli stabilimenti vi sono assegnazioni di vestiario, di scarpe, di maglie, ecc. In queste assegnazioni vien sempre data la precedenza agli uomini, e siccome non ce n'è mai abbastanza, le donne il più delle volte rimangono senza.

Anche le impiegate dello Stato subiscono ingiuste differenze a loro danno. Le impiegate statali non hanno ancora ottenuto dallo Stato il riconoscimento di capo famiglia per quelle che hanno genitori e figli a carico; ciò che invece è stato ottenuto da tutti gli impiegati dell'industria e del commercio.

Ciò che chiediamo

Bisogna che le aderenti alla grande organizzazione che è l'U.D.I. appoggino con la loro azione quotidiana l'azione che svolgeranno le Commissioni Consultive Femminili. Azione costante e continua in difesa dei diritti delle lavoratrici. Bisogna riuscire a mobilitare la massa femminile per portare a fondo la lotta per le nostre rivendicazioni. Il nostro obiettivo è di ottenere uguale salario per uguale lavoro. Ma oggi nella situazione particolare in cui ci troviamo, è difficile muoversi. Io penso che non possiamo porre tutte le nostre rivendicazioni in blocco, perchè in tal caso non otterremo nulla. Nei nuovi contratti collettivi dobbiamo proporre l'accorciamento delle distanze esistenti fra le paghe orarie degli uomini e quelle delle donne. Se noi otterremo che la sperequazione fra salari maschili e femminili sia, invece che del 30-35% del 10-15%, questa sarà pure una vittoria, anche se non completa. E dovremo inoltre rivendicare i nidi d'infanzia, le previdenze per la maternità e una serie di altre richieste per rendere la condizione delle donne che lavorano relativamente più facile.

PER L'ASSISTENZA INVERNALE

Con l'inverno che batte alle nostre porte, crudele e minaccioso per i poveri, per i bambini, per gli sfollati, per la grande massa che manca di pane, manca di legna, manca di vestiario, l'U.D.I. deve porsi seriamente il problema di come alleviare le sofferenze del nostro popolo.

E' chiaro che noi, con le nostre forze, non possiamo provvedere agli immensi bisogni del paese, bisogni che vanno dai materiali di costruzione per riedificare le case distrutte, ai viveri, ai medicinali, alla lana. E' altrettanto chiaro però che la nostra U.D.I. può fare enormemente per dare impulso alla ricostruzione e all'assistenza, per coordinare l'assistenza disponibile, per vedere che le risorse siano impiegate nel modo migliore.

E' nostro compito convocare tutti gli enti, provinciali e comunali, dall'OMNI alla SEPRAL, dall'ECA alla Camera del Lavoro, e costituire un vero e proprio Comitato che provveda alle misure necessarie per mettere il nostro popolo in grado di superare questo difficile inverno. E' nostro compito fare, in modo più continuato e più completo, quell'opera di iniziativa e di coordinamento già promossa dall'U.D.I. in vista del Natale. E' nostro compito collaborare con l'UNRRA. E' pure nostro compito indire, dovunque sia possibile, raccolte di lana, d'indumenti, di viveri, di denaro, cercando di avvicinare quegli ambienti più agiati ai quali dovrebbe essere meno grave e più facile il dare. E' pure nostro compito provvedere ai casi più gravi e urgenti, facendo sentire, a chi si trova in estremo bisogno l'affettuosa solidarietà delle donne italiane. I compiti sono difficili, ma grande è la volontà di riuscire che anima le nostre donne.

NOTIZIE UTILI

Le norme per gli alloggi

Il problema degli alloggi per gli sfollati essendo problema di importanza nazionale, è stato studiato dalle competenti autorità.

Diamo, in sunto, le notizie più importanti in merito.

In ciascun comune il prefetto ha facoltà di nominare un Commissario per gli Alloggi al quale potrà essere coadiuvato da uno o più vice commissari nominati nella stessa maniera.

Spetta al Commissario requisire gli alloggi disponibili nel comune (si considerano disponibili gli immobili destinati o utilizzabili per abitazione, mobiliati o non mobiliati, che possono essere occupati immediatamente anche se appartenenti ad enti pubblici o cooperative o da essi amministrati).

Esempi di immobili disponibili: case non abitate e che non risultino indispensabili alla famiglia; case affittate ma non occupate dal locatario che dispone di altra abitazione; case occupate senza titolo; locali destinabili ad abitazione, purchè non adibiti ad usi industriali, o commerciali per assegnarli in locazione a coloro che ne hanno assoluto bisogno (sfollati, sinistrati e perseguitati politici).

Il Commissario può anche requisire l'alloggio qualora risulti necessario al precedente locatario o al proprietario.

I proprietari degli immobili disponibili devono farne denuncia al Commissario entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto che citiamo o i locatari devono denunciare quelle case che intendono subilocare di nuovo.

L'omissione di tali denuncie va punita con un'ammenda che può raggiungere le ventimila lire.

Se entro 60 giorni dalla denuncia il Commissario non ha provveduto a far occupare gli appartamenti, il proprietario o il locatario possono affittarli a chi vogliono. Prima dei 60 giorni, il contratto va sottoposto al visto del Commissario per gli alloggi.

Chi riceve l'alloggio requisito è tenuto a pagare la pigione stabilita e, nel caso di assenza della persona alla quale deve farsi il pagamento, questa va versata in conto bancario intestato alla detta persona.

Tali provvedimenti sono esecutivi, quindi vanno eseguiti, in caso contrario il Commissario può avvalersi della forza pubblica.

Entro 20 giorni dalla notifica del provvedimento si può proporre ricorso davanti ad una commissione composta dal pretore che la presiede e da quattro membri nominati dal prefetto su designazione del sindaco, dei quali due in rappresentanza dei proprietari e due in rappresentanza degli inquilini.

Vi rendiamo inoltre noto che al Commissariato Alloggi di Roma funziona adesso una Commissione Consultiva composta di tutti i rappresentanti delle associazioni di massa i quali dovrebbero portare la voce del popolo nella soluzione del problema.

Invitiamo tutti i circoli dell'UDI ad interessarsi per far parte di questa Commissione inviando suoi rappresentanti ove l'U.D.I. abbia ricevuto l'invito o a richiederlo nel caso non sia stata inclusa nell'elenco delle associazioni di massa.

UN MAGNIFICO ESEMPIO

L'AIUTO DELL'UDI DI MANTOVA
AI PAESI SINISTRATI DEL SENIO

Siamo liete di pubblicare questa relazione del magnifico lavoro svolto dall'UDI di Mantova in aiuto dei paesi vicini colpiti dalla guerra. L'UDI di Mantova, che tanti titoli di benemerenza ha saputo acquistarsi durante i terribili sei mesi che videro la città sulla linea del fronte, e poi in seguito nell'opera di ricostruzione, dà ora l'esempio della solidarietà nazionale. Solidarietà che non si esaurisce in parole ma si traduce nei termini concreti d'un soccorso le cui proporzioni appaiono veramente vaste, se confrontate con la pochezza di mezzi di cui dispone la nostra organizzazione e in genere tutto il popolo nostro, specie in regioni tanto provate dalla guerra. Sappiamo tutti che cosa voglia dire radunare ben 374 abiti completi da uomo, 62 paia di scarpe, teli da tenda, strumenti di lavoro, materiali da costruzione. L'appello dell'UDI di Mantova, che col suo indefesso entusiastico lavoro ha saputo assicurarsi l'appoggio generoso della popolazione e la fattiva collaborazione d'una divisione del nostro Esercito, deve essere ascoltato e raccolto dai circoli delle altre città.

MANTOVA, 5 Novembre.

L'appello dell'U.D.I. a favore delle popolazioni del Senio, ha fruttato una buonissima prima raccolta di indumenti, viveri e denaro. Il Circolo che si è maggiormente distinto è quello di Asola. Hanno contribuito anche il CIF e la Compagnia di S. Vincenzo. Il Comando della Divisione Friuli ha dato valido appoggio non soltanto con l'offerta di materiale da costruzione e di viveri, ma impegnandosi per il trasporto. Il giorno 2 novembre una rappresentanza dell'U.D.I. partiva coi Fanti della Friuli alla volta di quei paesi sinistrati. Al Cimitero di Zattaglie è stata prima celebrata la messa in onore dei Caduti nostri che col loro sacrificio, spalancarono le porte alla liberazione dell'Alta Italia.

Erano presenti alla cerimonia le rappresentanti dell'U.D.I. di Faenza. A quest'ultima è stata fatta la consegna ufficiale del contributo materiale offerto dall'U.D.I. di Mantova. E' stato deciso insieme alle varie Autorità di assegnare la maggior parte delle offerte ai paesi vicini e più colpiti: primo tra questi, Castel Bolognese e Riolo Bagni, dove gli abitanti vivono tra cumuli di macerie e nella più nera indigenza, non avendo potuto trarre alcun frutto da quella terra sconvolta e minata. Il Sindaco ha affermato che quella giornata di solidarietà era la più bella giornata della sua vita. La segretaria dell'U.D.I. di Faenza ha poi espresso il suo elogio all'U.D.I. mantovana affermando che i risultati raggiunti costituiscono un grande successo.

Convinte che con queste manifestazioni di solidarietà nazionale l'U.D.I. si lega alle masse e conquista simpatia e fiducia, noi facciamo appello ai circoli delle altre città affinchè contribuiscano a quest'opera di fratellanza, tenendo specialmente conto del fatto che vi sono laggiù molti orfani bisognosi di assistenza.

Il materiale inviato dall'U.D.I. di Mantova alle popolazioni sinistrate del Senio consiste in: 435 pacchi contenenti vestiario in genere; 374 pacchi contenenti ciascuno un abito completo da uomo; 18 coperte di lana; 168 pacchi di farina; 62 paia di scarpe; una cassa contenente 268 giocattoli; 38 teli da tenda; 35 badili; 42 picchi; più legno, chiodi e traverse. E' stata pure inviata una somma di denaro di lire 46.000.

Un altro carico di materiale raccolto sarà inviato alla popolazione del Senio nella settimana successiva.

Al Comando della Divisione Friuli che ha contribuito alla nostra opera con materiale da costruzione e con l'auto trasporto ai paesi del Senio vadano i vivi ringraziamenti dell'Unione Donne Italiane.

Comitati Provinciali, Circoli Dirigenti e aderenti all'UDI abbonatevi a «NOI DONNE».

Abbonamento annuo L. 115
Abbonamento semes. L. 55
Abbonamento trimestr. L. 27

SORELLE LONTANE

LE DONNE DEL MESSICO PER I BIMBI ITALIANI

Dalla «Commissione d'aiuto all'U.D.I. per i bimbi italiani», che ha sede a Città del Messico, abbiamo ricevuto una bellissima lettera che pubblichiamo ringraziando di tutto cuore le amiche messicane per il loro invio e per la loro fraterna opera di solidarietà.

Care amiche italiane.

Alcuni mesi or sono una vostra compatriota ci ha fatto pervenire un angoscioso appello delle madri italiane, rivolto per mezzo vostro a tutte le donne d'America.

Non è stato difficile far comprendere alle donne messicane le ragioni che vi hanno indotto a chiedere un così imperioso ausilio.

Terminata la guerra, ucciso uno dei maggiori responsabili delle sventure non solo dell'Italia, ma di tutto il mondo, il popolo italiano si trovò forzatamente in una terribile situazione di miseria e di bisogno. E' difficile immaginare dall'America, continente privilegiato, la triste realtà nella quale vivono i paesi europei, e per prima l'Italia. Le donne messicane hanno tuttavia saputo comprendere questa situazione, e comprendendo le sofferenze del popolo italiano, e particolarmente il dolore delle madri che vedono deperire i loro bimbi per tante privazioni, abbiamo tentato di rispondere immediatamente all'appello di solidarietà delle sorelle lontane.

Per poter raccogliere alcuni mezzi onde soccorrere i bimbi italiani, la Sezione Femminile della Federazione del Sindacato dei Lavoratori al servizio dello Stato, ha organizzato il 9 settembre un tè danzante che ha riunito distinte famiglie italiane e messicane.

Il denaro ricavato da questa festa, che ammonta a circa 1000 pesos, vi sarà mandato rapidamente. L'aiuto è poco, perchè il nostro popolo è povero, però questo piccolo aiuto significa moralmente molto di più perchè testimonia la solidarietà e l'affetto delle donne messicane verso le donne italiane.

La Sezione Femminile della Federazione del Sindacato dei Lavoratori dello Stato invia alla Unione Donne Italiane un caldo saluto e fa voti per la prosperità di una Italia eterna, popolare ed antifascista.

REBECA HERERA
Segretaria Generale dell'Azione Femminile

PICCOLA POSTA

Da SIENA riceviamo la seguente lettera di protesta: «Questa UDI è venuta a conoscenza di un grave incidente avvenuto a Firenze in Piazza Vittorio: diversi prigionieri tedeschi caricati su un camion guidato da soldati alleati si permettevano di offendere in maniera vergognosa tutte le donne che passavano, estendendo i loro insulti a tutte le donne italiane in genere. Mentre una donna ed un giovane prendevano le nostre difese e reagivano a detti insulti, i soldati, anzichè intervenire contro i prigionieri tedeschi, pretendevano caricare sul camion e portar via anche il giovane che ci aveva difese.

Naturalmente una folla di oltre cinquecento persone intervenne in maniera così energica che i soldati alleati col loro carico ritennero più prudente allontanarsi.

Ma il fatto doloroso rimane. Rimane il fatto che dopo tutte le sofferenze, dopo tutti i sacrifici sopportati dalle nostre donne, dopo tutte le martiri che sono cadute per mano dei nazifascisti, si permetta che le nostre donne vengano liberamente insultate; rimane il fatto che i tedeschi che devono essere riportati in Italia in qualità di prigionieri a loro vergogna, per lo scempio che hanno fatto della nostra terra, siano invece palesemente protetti e sostenuti dagli Alleati; rimane il fatto che mentre detti tedeschi dovrebbero essere impiegati solamente per la rimozione delle mine e degli esplosivi in genere, in maniera che se qualcuno deve rimetterci la vita siano loro a rimettercela, perchè come hanno seminato in Italia l'insidia debbono toglierla — vengano invece adibiti anche a lavori di ricostruzione, nei quali potrebbero essere adibiti nostri operai, creando così una sempre maggiore disoccupazione».

La lettera prosegue con una vivace e sentita protesta, rivolta insieme alle Autorità italiane ed Alleate, ricordando il sangue sparso dai nostri partigiani in aiuto agli eserciti liberatori. Seguono trenta firme di iscritte all'UDI.

Noi ci associamo alla protesta delle nostre aderenti nel chiedere a chi di dovere che allo scandalo dei prigionieri tedeschi che spadroneggiano nel nostro paese venga posto termine una volta per tutte.

Vita dei circoli

DA TUTTA ITALIA

DONNE AL LAVORO

A SIRACUSA per celebrare l'avvenuto Congresso Nazionale e forniendo nello stesso tempo la cassa dei fondi necessari ad attuare le nuove iniziative in programma, l'U.D.I. ha organizzato un ballo che ha riportato un vivo successo.

Il 2 novembre, che nel paese è festa dei bambini, sono stati confezionati e distribuiti negli asili, a cura dei nostri circoli, sacchetti contenenti biscotti e frutta.

Sono stati portati fiori sulle tombe dei caduti italiani e alleati e sono state vendute dalle ragazze coccardine tricolori. E' stato visitato dalle donne dell'U.D.I. l'ospedale e il campo dei profughi. Il 4 novembre la nostra Unione ha partecipato alla giornata di solidarietà popolare indetta dalla Democrazia Cristiana.

A CARLENTINI, l'U.D.I., in collaborazione con le organizzazioni dei reduci e dei partigiani e col C.L.N. ha recentemente requisito 3400 lt. di olio d'oliva che con un pretesto veniva trasportato a Siracusa e l'ha distribuito alla cittadinanza che da lungo tempo ne era priva. Per confezionare indumenti ai bambini bisognosi è stata fatta una raccolta di lana. Due scuole sono state aperte: una per i bimbi ed una di taglio e cucito. Altre iniziative sono in via d'attuazione.

A ORVIETO nel mese di ottobre due pranzi sono stati offerti alla popolazione: il primo a cinquanta bambini delle colonie estive, il secondo a ottanta persone. Le iscritte all'U.D.I. si sono prestate volontariamente e abilmente per la cucina.

NAPOLI ci comunica che, dopo intenso lavoro svolto da quel Comitato Provinciale in collegamento con l'UNRRA, l'U.D.I. ha ottenuto 300 razioni viveri da ritirarsi per tre mesi consecutivi, destinate a quei bambini bisognosi, dai 4 ai 12 anni d'età, che si sono rivolti alla nostra Unione per aiuto. Il Comitato non si è limitato ad accontentare questi postulanti ma ha inoltrato una richiesta per altre mille razioni, in modo da poter venir incontro più largamente ai bisogni dell'infanzia napoletana.

A SESTO FIORENTINO l'U.D.I. ha organizzato un asilo infantile, frequentato da circa 80 ragazzi, ai quali viene dato tutti i giorni un pranzo completo. E' stata pure creata una scuola di cucito, corsi di ripetizioni elementari e medie, e infine una scuola per donne di qualunque età che desiderino elevare la loro cultura.

Per dare lavoro alle donne questo circolo ha iniziato una distribuzione di lavoro da fare (giacche e pantaloni) a tutte le lavoranti del paese.

A PIOMBINO dal 1 all'8 dicembre avrà luogo la settimana dell'U.D.I.

A ROMA l'UDI assieme al CIF, ha iniziato la lotta contro la stampa pornografica, portando al Segretario Arposani, alla Presidenza del Consiglio, un ordine del giorno in cui si richiede che carta e inchiostro vengano usati per i quaderni coi libri scolastici anzichè per riviste o giornali dedicati alla pornografia e alla cronaca nera.

Ci si annuncia la costituzione di una commissione femminile di controllo e di denuncia, commissione che sarà controllata dal governo.

Il Comitato Provinciale di Assistenza ha costituito un Comitato di Assistenza Invernale del quale fanno parte: il CIF, l'URI, il F. d. G., l'ANPI, la Commissione Prefettizia, l'ECA, la SEPRAL, il Ministero dell'Assistenza Post Bellica e la Camera del Lavoro. E' stato stabilito un piano d'assistenza invernale, che organizzerà fra l'altro un Albero di Natale gigante. Di questo piano parleremo più a lungo prossimamente.

Domenica 15 novembre ha avuto luogo al cinema Volturno la proiezione d'un film ed una riunione nella quale sono stati discussi i problemi dell'inverno e del carovita.

SOLIDARIETA' NAZIONALE

L'UDI DI CARPI ALL'UDI DI MESSINA

In risposta a un nostro appello per la solidarietà coi paesi devastati dalla guerra abbiamo ricevuto la bella e commovente lettera che pubblichiamo qui appresso:

Carpi, 5-10-45

Care amiche,

Secondo la vostra circolare del Settembre, vi inoltriamo la nostra piccola offerta di L. 1000 che gradiremmo fosse destinata all'UDI di Messina; è poca cosa, ma come capirete, anche le nostre casse non sono troppo floride.

Sono tante le spese, le assistenze e i lavori per i quali occorrono fondi.

Comunque anche questa nostra piccola cifra, la diamo con tutto il nostro cuore e con tutti i nostri auguri.

Gradiremmo andasse a pro' dell'UDI di Messina, perchè tra noi c'è un'ottima uditrice amministrata e profuga di quella città.

In ogni caso, vi ringraziamo e partecipare all'iniziativa e tanto di aver chiamato pure noi cordialmente vi salutiamo.

La responsabile: M. CARASSI.

LO SVILUPPO DELL'U. D. I.

Ci si comunica la costituzione di un nuovo circolo dell'U.D.I. a Ostuni (Brindisi). Auguri di buon successo.

* * *

A Caserta è stato pure costituito un Comitato Provvisorio per iniziare l'attività dell'U.D.I.

* * *

Da Francofonte (Siracusa) ci comunicano l'avvenuta costituzione di un circolo U.D.I. Un altro circolo è stato fondato nella stessa provincia, ad Avola. Rallegramenti alle promotrici, che hanno fatto così fare altri passi innanzi alla organizzazione dell'U.D.I. in Sicilia.

* * *

A Passo Corese (Rieti), piccolo paese devastato dalla guerra, è sorto un circolo dell'U.D.I. La segretaria ci scrive: « Qui ci vuole fatica, la popolazione è sparpagliata per mancanza di case, tuttavia abbiamo volontà di riuscire a fare ciò che è già stato fatto da altre. Qui abbiamo bisogno di far molte cose. Pensare anzitutto per i reduci; ci sono molte famiglie che vivono nella più squallida miseria, abitano in case semi diroccate, bimbi scalzi e nudi soffrono la fame, siamo senza Chiesa e le scuole non si fanno più dal 1943 e poi ci sono ancora molte cose che in seguito si vedrà come potremo fare: sono compiti difficili a risolversi, ma noi donne speriamo poter superare ogni ostacolo ».

Queste brevi parole narrano una lunga storia di sofferenze e di disastri e rivelano la determinazione delle donne di Passo Corese di mettere tutto in opera per migliorare un po' la vita dei loro concittadini. Noi invitiamo un circolo dell'UDI che si trovi in condizioni migliori, in una regione meno provata, a prendere sotto la sua protezione l'U.D.I. di Passo Corese, studiandone i bisogni e le richieste, e aiutando le nostre valorose amiche di questo piccolo centro ad assolvere con successo il compito che si sono assegnate. Il Comitato Nazionale dell'U.D.I. sarà lieto di trasmettere alla segretaria Derna Galadini Checchi le prime proposte di aiuto che ci perverranno.

A Marsala, su proposta della sig.a Francesca Angotta, è stato costituito un circolo dell'U.D.I., il cui comitato è composto da donne appartenenti al Comitato Cittadino Femminile per l'Assistenza ai bimbi poveri. Questo comitato ha già dato buone prove di sè, organizzando assieme alle donne democristiane una colonia estiva. Siamo certe che nel quadro dell'U.D.I., mantenendo sempre stretti rapporti con tutte le organizzazioni femminili e cittadine le iniziative a favore dei bimbi e di tutta la cittadinanza di Marsala saranno sviluppate ed estese.

* * *

A Città S. Angelo, presente la segretaria dell'U.D.I. di Pescara, è stato costituito il circolo dell'U.D.I. Alle amiche che hanno dato la loro entusiastica attività perchè anche Città S. Angelo abbia il suo centro U.D.I., vadano i nostri rallegramenti e a tutte le iscritte auguri di buon lavoro.

UN SACERDOTE RINGRAZIA ...

L'U.D.I. di Firenze ci comunica la seguente lettera inviata al circolo «Tina Lorenzoni» dell'Opera Divina Provvidenza «Madonnina del Grappa» di Rifredi.

Al Circolo Tina Lorenzoni dell'U.D.I. - Ponte di Mezzo.

Con profonda riconoscenza, a nome anche dei miei orfanelli, ringrazio della generosa offerta di L. 1349,50 in occasione della Commemorazione dei defunti e del suffragio degli eroici Partigiani.

La Madonnina del Grappa, nel giorno segnacolo di resistenza e di vittoria che oggi, nella dura prova, ripete a tutti i cuori degli Italiani la sua parola di luce e di bontà materna, benedica l'attività di quanti lavorano alla vera ricostruzione della Patria, benedica le Donne Italiane nella loro ansia di bene.

DON GIULIO FACIBENI.

L'ATTIVITA' A VOLTERRA

Il circolo U.D.I. di questa città scrive:

L'UDI di Volterra ha preso un bellissimo sviluppo e lavora attivamente per portare la sua opera ovunque sia necessaria. Noi donne sappiamo benissimo che in questo momento c'è molto bisogno di non essere coscientemente cerchiamo di fare tutto ciò che sta nelle nostre possibilità.

I reduci, quei poveri ragazzi che sono ritornati nelle loro città dopo la lunga e triste prigionia tedesca, hanno trovato in noi un solido appoggio ed una guida che li orienta verso la nuova vita.

Organizzammo per loro un trattenimento, affinchè essi, che tornavano abbattuti e confusi, potessero vedere che pensiamo a loro, che cerchiamo con tutti i mezzi di accoglierli meglio che possiamo.

La festa fu per loro e per loro fu l'incanto.

A scopo di beneficio abbiamo organizzato uno spettacolo cinematografico e con l'aiuto di alcuni cantanti prestatisi gentilmente abbiamo fatto una bella serata: l'incasso totale di L. 2000 è stato donato agli asili infantili che hanno riaperto le loro porte per tutti i bambini.

Per gli orfani di due collegi abbiamo preparato una merenda della quale sono rimasti molto contenti.

Molte altre cose ancora si sono fatte e molte ancora migliori ci proponiamo di fare, affinchè l'U.D.I. prenda un maggiore sviluppo e riscuota la fiducia di tutti.

A.T.E.M. - Roma - Via Cassiodoro, 1

Direttrice resp.: VITTORIA CIUNTI